

CITTÀ DI BIELLA



ORIGINALE DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 083 DEL 16.03.2015

OGGETTO: SERVIZI SOCIALI - PROPOSTE PROGETTUALI NELL'OTTICA DI UN WELFARE GENERATIVO

L'anno duemilaquindici il sedici del mese di marzo alle ore 15,00 nella sala delle adunanze della Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede la seduta il sig. Avv. Marco CAVICCHIOLI nella sua qualità di Sindaco e sono presenti i seguenti sigg.ri:

		PRESENTE	ASSENTE
CAVICCHIOLI MARCO	SINDACO	X	
PRESA DIEGO	VICE SINDACO	X	
GAIDO GIORGIO	ASSESSORE	X	
ZAGO FULVIA	ASSESSORE	X	
BARRESI TERESA	ASSESSORE	X	
VARNERO VALERIA	ASSESSORE	X	
LA MALFA STEFANO	ASSESSORE	X	
SALIVOTTI FRANCESCA	ASSESSORE	X	

Partecipa il Segretario Generale Dott. Gianfranco COTUGNO incaricato della redazione del verbale.

Assiste il Vice Segretario Generale Dott. Mauro DONINI.

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

SERVIZI SOCIALI - PROPOSTE PROGETTUALI NELL'OTTICA DI UN WELFARE GENERATIVO

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- il Comune di Biella, alla luce del perdurare della crisi socio economica che sta attanagliando i Biellesi, ha iniziato a programmare una serie di politiche relative al sociale, pensate nell'ottica del welfare generativo, ovvero di un qualcosa che supera il welfare assistenziale: il Comune aiuta, ma chi è aiutato deve dimostrare a se stesso che può fare molto per la sua esistenza e anche per quella del bene pubblico;
- l'Amministrazione Comunale intende innescare meccanismi di assistenza virtuosi rivolti a soggetti adulti svantaggiati, in carico ai servizi sociali, finalizzati a superare condizioni di bisogno attraverso processi finalizzati ad attivare rapporti unilaterali tra chi fa assistenza e chi la riceve;
- in particolare l'Amministrazione comunale, partendo dalle esperienze generative di welfare già attive in altri territori, intende sperimentare forme di restituzione dell'assistenza prestata, sotto forma di attività di volontariato ai fini di utilità sociale in favore di comuni, enti locali ed altri soggetti;
- la proposta progettuale di questa Amministrazione, il cui presupposto inderogabile è l'adesione spontanea e volontaria da parte dell'assistito, prospetta la sottoscrizione di un Patto tra i Servizi sociali e il beneficiario di prestazioni socio assistenziali, volte a rimuovere e superare condizioni di bisogno e difficoltà temporanee (mantenimento del bene casa, esonero mensa scolastica, contributi economici ecc), a fare qualcos'altro a titolo di volontariato, per contribuire a rigenerare l'aiuto ricevuto e destinarlo a valore sociale (a titolo di esempio: assistenza domestica, piccole riparazioni, trasporti a favore di anziani soli e in difficoltà in carico al servizio sociale, cura e manutenzione dei beni comuni, sorveglianza all'interno ed all'esterno delle strutture scolastiche nelle fasi d'entrata ed uscita studenti ecc) ;

Dato atto che:

- il Santuario di Oropa si è reso disponibile a collaborare ad un progetto che punta sulla capacità di mettere a sistema le disponibilità volontarie di persone che ricevono prestazioni assistenziali da parte dei Servizi sociali, garantendo il trasporto ed eventualmente il vitto ed individuando gli ambiti di intervento in cui il beneficiario può offrire la propria attività di volontariato ai fini di utilità sociale , un giorno o due alla settimana per il periodo stabilito nel progetto sociale;
- trascorso il periodo di "restituzione", il Santuario di Oropa potrà proporre l'attivazione di un tirocinio o di una borsa lavoro o di voucher, avvalendosi delle ditte/cooperative con cui intrattiene rapporti di collaborazione, per concedere alle persone che hanno prestato attività di volontariato a fini di utilità sociale, una prosecuzione del sostegno al reddito;

- l'ulteriore prospettiva verso l'autonomia è rappresentata dalla possibilità di trasformare l'attività lavorativa prestata a titolo di tirocinio, borsa lavoro o voucher in assunzione a tempo determinato da parte delle ditte/cooperative che collaborano con il Santuario, in vista di esigenze straordinarie legate al turismo religioso ;

Ritenuto fondamentale promuovere progetti di questo tipo, governando un'inedita "logica dei diritti e dei doveri sociali", da finalizzare a bene comune, nell'ottica innovativa di offrire possibile rendimento alle indennità ricevute, sviluppando al tempo stesso capacità da reinvestire in nuova occupazione;

Dato atto che

- l'Amministrazione Comunale ha scelto di investire verso nuovi modi di "essere società", guardando oltre i diritti individuali, cercando di farli diventare diritti a «corrispettivo sociale»;
- in un periodo in cui le situazioni di emergenza per numerose famiglie sono sempre più consistenti e il Comune deve fare i conti con una revisione della spesa sempre più intransigente, si rende necessario, produrre valore e socialità inclusiva, capace di rigenerare le risorse e ridare speranza alle nuove generazioni, che più di tutti hanno pagato gli effetti della crisi;
- l'Amministrazione Comunale, pur non potendo dare soluzioni definitive alla crisi ed in particolare al problema lavorativo, poiché non è un'agenzia di collocamento, intende proporre strade possibili verso la fuoriuscita dalla condizione di bisogno, a patto che il beneficiario di prestazioni sociali sia disponibile a condividere il progetto che lo vede protagonista di un percorso di cambiamento, a partire dal « mettere a disposizione della collettività» il suo tempo per attività di volontariato ai fini di utilità sociale in favore di comuni, enti locali ed altri soggetti, nella prospettiva di rigenerare l'aiuto ricevuto e destinarlo a valore sociale;
- il progetto pensato in collaborazione con il Santuario di Oropa, potrà essere avviato sperimentalmente su un numero limitato di persone, per verificarne l'impatto e la ricaduta sociale oltreché per analizzare il livello di accoglienza e consapevolezza del nuovo modo di fare sociale da parte dei beneficiari delle prestazioni assistenziali ;
- per attivare e rigenerare risorse da confluire in interventi sostenibili e capaci di produrre innovazione sociale, è necessaria la capacità dei soggetti pubblici e privati di modificare il proprio approccio rispetto al ruolo nella partecipazione alla sfera pubblica nonché rispetto all'utilizzo degli strumenti di implementazione del sistema di welfare;

Visti i decreti del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali del 19 /12/2014 e del 22/12/2014 istitutivi di un Fondo finalizzato alla copertura degli oneri assicurativi, in via sperimentale per il biennio 2014-2015, per i beneficiari di forme di integrazione al reddito che siano coinvolti in attività di volontariato a fini di utilità sociale;

Visto il parere di regolarità tecnica espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs n. 267/2000;

Con voti favorevoli, unanimi e palesi;

DELIBERA

1. di programmare una serie di politiche relative al sociale, pensate per superare il welfare assistenziale, nell'ottica innovativa di sperimentare forme di restituzione da parte dei percettori di prestazioni assistenziali finalizzate a rimuovere e superare condizioni di bisogno e difficoltà, sotto forma di attività di volontariato ai fini di utilità sociale in favore di comuni, enti locali e altri soggetti;
 2. di dare atto, in un periodo in cui le situazioni di emergenza per numerose famiglie sono sempre più consistenti e il Comune deve fare i conti con una revisione della spesa sempre più intransigente, che si rende necessario, produrre valore e socialità inclusiva, capace di rigenerare le risorse e ridare valore ai diritti e doveri sociali;
 3. di dare atto che in collaborazione con il Santuario di Oropa, a breve, potrà essere sperimentato un progetto finalizzato a rigenerare l'aiuto ricevuto dai Servizi Sociali, sotto forma di attività di volontariato ai fini di utilità sociale per la cura dei beni comuni, nell'ottica di reinvestire, ove possibile, le capacità e l'impegno rilevati offrendo eventuali forme di sostegno al reddito, nella ulteriore prospettiva di un reale percorso verso l'autonomia;
 4. di dare atto che progetti generativi di questo tipo, possono realizzarsi esclusivamente attraverso una sussidiarietà praticata e non solo teorizzata tra pubblico e privato, attraverso un welfare capace di lavorare in partnership pubblico/privata, sviluppando aggregazione collaborativa, relazioni forti e operative, trovando modalità concordi nell'individuare strumenti di reale supporto alla fuoriuscita dal bisogno;
 5. di dare atto che una nuova cultura di integrazione e di welfare generativo può dimostrare che i portatori di bisogno e di sofferenza, sono anche capaci di apportare risorse, in particolare competenze e conoscenze;
 6. di dare mandato al dirigente dei Servizi Sociali di verificare la fattibilità di progetti di questo tipo, proponendo modalità di attivazione che, fatto salvo lo "spirito generativo", siano compatibili con le normative vigenti in materia di lavori di pubblica utilità e sicurezza;
 7. di invitare i Servizi Sociali a coinvolgere gli altri settori comunali e ad immaginare ulteriori forme di sperimentazioni generative di welfare, da concordare con i beneficiari delle prestazioni assistenziali, le organizzazioni di volontariato e del terzo settore, gli enti pubblici e privati per sviluppare nuovi modi di essere "società solidale".
-